

verranno indicate dal Medico del Corpo.

- al piano superattico, nel vano denominato cucina, saranno collocati n.1 adeguato buttatoio, n.1 lavello a due scomparti ed un lavatoio il tutto di ottima qualità e completo di rubinetteria ed ogni altro accessorio, il predetto vano avrà rivestimento murale con piastrelle di colore chiaro fino al soffitto, e di lastre di marmo (bianco carrara di cm.4 di spessore) che saranno collocate alle pareti su indicazione del Comando VV.UU.

La consegna è subordinata al parere dei tecnici comunali, dell'Ufficio d'Igiene ed alla presentazione e consegna, agli incaricati del Comune, di copia legale del certificato di abitabilità dell'immobile;

ART.4) L'immobile, godrà dell'uso dell'acqua corrente in quantità sufficiente agli usi potabili e di pulizia il cui consumo sarà a totale carico del Comune. La SICE si obbliga a disporre l'impianto idrico, con tubi di adeguata portata, sotto-traccia, con sufficiente autoclave, per assicurare il continuo ed ininterrotto flusso di acqua alla Caserma e con presa da volturare al Comune.

Nel piano cantinato che sarà adibito ad uso di garage gli impianti anticendio saranno sistemati in conformità alle norme vigenti che regolano la materia.

ART.5) L'immobile sarà dotato di impianto di riscaldamento, condizionamento in tutti gli ambienti, ad eccezione del piano cantinato, completo di radiatori, la cui manutenzione ordinaria e consumo di combustibile sarà a carico di Comune. La SICE si obbliga di consegnarlo in piena efficienza, regolarmente agibile, collaudato dalla Autorità competente, pronto all'uso e pertanto con serbatoio pieno di combustibile.

ART.6) L'immobile sarà dotato d'impianto elettrico sottotraccia, per illuminazione, luce industriale, campanelli e citofoni ed altoparlanti, sarà consegnato completo di fili, frutti, portalampe ed apparecchi illuminanti e disposto secondo i suggerimenti e le richieste del Comando VV.UU. cui i locali sono assegnati. Resta a carico della società locante l'allacciamento alla rete esterna e quella interna sarà dotata di circuito di terra cui collegare gli scarichi di tensione al pozzetto regolamentare secondo le indicazioni dei tecnici comunali al cui benessere è subordinato tutto l'impianto.

ART.7) L'impianto telefonico, solo tubazioni, in tutti gli ambienti, sarà disposto secondo le direttive impartite dal Comando VV.UU. ed in conformità al circuito linea che verrà richiesto alla Società SIP dal predetto Comando.

ART.8) L'immobile sarà fornito di impianto di canalizzazione TV con 5 prese, disposte secondo i suggerimenti del Comando VV.UU.

ART. 9) Sarà fornito di impianto di gas di città, pronto all'uso, e nell'eventualità che nella zona non esiste la condotta la Società sin da ora si obbliga di disporre l'impianto in modo che in futuro, possa essere richiesto l'allacciamento alla predetta rete. L'allacciamento alla rete esterna sarà a carico della Società locante.

ART. 10) Nessuna spesa condominiale, di portineria o di altro potrà essere richiesta al Comune.

ART. 11) La Società locante garantisce il libero e pacifico godimento dell'immobile locato per l'uso al quale è destinato.

Inoltre fin da ora rinuncia a qualunque indennizzo per danni eventuali che potrebbero verificarsi durante la locazione, in seguito allo uso cui l'immobile è destinato.

ART. 11) Le spese contrattuali e di registro a carico del Comune; Il sig. Piazza Giacomo, nella qualità, dichiara sin da ora che l'immobile non è censito al N.C.E.U. di Palermo in quanto di nuova costruzione.

ART. 12) Per quanto nel presente atto non è previsto le parti si rimettono alle leggi in vigore che regolano la materia.

ART. 13) Il presente atto impegna sin da ora la Società locante, mentre per il Comune è subordinato alla deliberazione della Amministrazione resa esecutiva a norma di legge".

Considerato che è necessario dar corso urgente al presente provvedimento e ciò perchè la Società proprietaria possa immediatamente dare inizio alla esecuzione dei lavori di adattamento onde consentire nel più breve tempo possibile la funzionalità dei locali e la loro consegna al Comando del Corpo dei Vigili Urbani che sollecita la definizione della pratica in argomento, e pertanto si reputa opportuno fare adottare il presente provvedimento dalla G.M. con i poteri del Consiglio;

Su proposta dell'Assessorato Patrimonio;
Assumendo, per l'urgenza, i poteri del Consiglio;

D E L I B E R A

Procedere all'affitto per la durata di anni cinque a decorrere dal giorno della effettiva consegna al Comune dell'edificio di proprietà della SICE s.p.a. sito in via Dogali a Passo di Rigano, da adibire ad uso Caserma Vigili Urbani per il canone di pigione annuo di L.32.482.480 (trentaduemilioniquattrocentottantaduemilaquattrocentottanta), salvo misurazione e conguaglio a lavori ultimati ed in sede di consegna, ai patti ed alle condizioni dello atto d'obbligo trascritto nella superiore narrativa.

Autorizzare la Ripartizione Finanza e Ragioneria a corrispondere alla Società proprietaria e per essa a chi legalmente la rappresenta, l'importo dovuto per la causale di cui sopra, nella misura ed alle condizioni dell'atto d'obbligo sopra menzionato.

L'esito graverà sull'apposito fondo da stanziare nel bilancio per l'esercizio 1970 (capitolo 130, art.b.).^{univ}

La Giunta approva la suddetta deliberazione alla unanimità di voti palesi.

ALLEGATO N. 7

**ARTICOLO DEL « GIORNALE DI SICILIA »
DEL 4 FEBBRAIO 1971**

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. 8

**ELENCO DEI CAPI DI IMPUTAZIONE RELATIVI AL PRO-
CEDIMENTO N. 6684/66 PM, N. 1067/66 RG E N. 422/66 GI
PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO**
(Dal documento 692 agli atti della Commissione)

PAGINA BIANCA

- Presso il Tribunale di Palermo, al n.6684/66 P.M. -
n.1067/66 R.G. e n.422/66 Sez.5^a(Giudice Istruttore
dott.TERRANOVA), figure pendente procedimento penale
e cerico di:

- 1) - URSO Stefano fu Stefano e di Di Maria Teresa, nato a Palermo il 7.7.1924, ivi residente;
- 2) - TAORMINA Antonino di Michele e fu Di Giuseppe Francesco, nato a Palermo il 13.7.1931, ivi residente;
- 3) - CAVATAIO Michele fu Giuseppe e di Capritti Carmela, nato a Palermo il 19.9.1920, ivi residente, deceduto;
- 4) - SIRCHIA Giuseppe di Francesco e di Rizzo Filippa, nato a Palermo il 28.7.1930;
- 5) - GAMBINO Francesco di Francesco e di Conigliaro Maria, nato a Palermo il 10.3.1933, ivi residente;
- 6) - CARONIA Antonino fu Antonino e fu Riccobono Giuseppa, nato a Palermo il 24.3.1920;
- 7) - SCIORTINO Girolamo, di Angelo e di Le Licata Antonina, nato a Bagheria il 16.10.1938;
- 8) - SCIORTINO Giuseppe di Angelo e di Le Licata Antonina, nato a Bagheria il 3.1.1932;
- 9) - CONSIGLIO Francesco fu Carmelo e di Piro Rosa, nato a Siculiana il 22.2.1929, residente a Palermo;
- 10) - RANDAZZO Filippo di N.N., nato a Corleone il 23.6.1902, residente a Palermo;
- 11) - SALEMI Vincenzo fu Filippo e fu Cardinale Caterina, nato a Palermo il 16.8.1905;
- 12) - MARASA Vito fu Antonio e fu Buffa Anna, nato a Palermo il 4.1.1906;
- 13) - MACALUSO Santi di Ludovico, nato a Palermo il 29.10.1929, ivi residente in via Ammiraglio Rizzo 83, costruttore edile;
- 14) - BUSCETTA Tommaso fu Benedetto e di Buuccio Felicia, nato a Palermo il 13.7.1928;
- 15) - BUSCETTA Vincenzo fu Benedetto e di Buuccio Felicia, nato a Palermo il 19.3.1915;
- 16) - LA BARBERA Salvatore di Luigi, nato a Palermo il 20.4.1922;

././.

- 17) - GULIZZI Michele fu Vincenzo e di Buzzotta Vincenza, nato a Palermo il 10.9.1907;
- 18) - DI PATTI Cesare fu Giuseppe e fu D'Agostino Emanuela, nato a Palermo il 4.2.1913, ivi residente;
- 19) - PECORARO Umberto di Pietro e di Restivo Teresa, nato a Palermo l'11.3.1917, ivi residente;
- 20) - LO CASCIO Giuseppe di Paolo, nato a Palermo l'8.1.1918, deceduto nel 1968;
- 21) - FERRIGNO Filippo di Giuseppe e di Pellegrino Vita, nato a Palermo il 25.6.1933, ivi residente;
- 22) - NICOLETTI Vincenzo fu Rosario, nato a Pietraperzia l'1.1.1899, residente a Palermo via Costantino Nigra n.67;
- 23) - AGNELLO Melchiorre di Carmelo e di Trigilia Carmela, nato ad Ispica il 2.8.1928, abitante a Palermo viale Trinacria 29;

DEPUTATI :

- URSO STEFANO - TAORMINA ANTONINO - CAVATAIO MICHELE → SIRCHIA GIUSEPPE - GAMBINO FRANCESCO - MACALUSO SANTI :

del delitto p. e p. dell'art. 416 C.P. per essersi associati tra di loro stabilmente allo scopo di commettere più delitti tendenti all'attuazione di un programma di delinquenze avente per oggetto l'occupazione di aree edificabili nelle zone urbane Palde-Montepellegrino. Commessa in Palermo sine al 20.7.1966;

- TAORMINA ANTONINO e CAVATAIO MICHELE:

del delitto p. e p. dagli artt. 110, 81, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in concorso tra di loro e servendosi delle intimidazioni derivanti dall'appartenenza ad una associazione per delinquere di tipo mafioso, costretto Nuccio Ettore fu Gregorio a vendere per un prezzo inferiore al valore effettivo metri q.400 di terreno a Lombardo Angelo, amante del Cavataio. Commesso in Palermo nel 1962;

- CAVATAIO MICHELE :

del delitto p. e p. dagli artt. 81, 610 C.P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, costretto Cricchio Francesco di Giuseppe, Cricchio Giovanni di Giuseppe e Cricchio Giuseppe di Giuseppe a cedergli una servitù di passaggio ed a consentire la installazione di tubature per acque. In Palermo, anteriormente al 1964;

- CAVATAIO MICHELE e CARONIA ANTONINO :

././.

del delitto p. e p. degli artt. 81, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, agendo in concorso tra di loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, costretto, avvalendosi dell'appartenenza del Cavataio ad una associazione per delinquere, Alfano Celogero fu Giacomo a vendere al Ceronia uno stabile di sua pertinenza. Compresso in Palermo nei primi mesi del 1963;

- SIRCHIA GIUSEPPE e GAMBINO FRANCESCO :

del delitto p. e p. degli artt. 81, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, agendo in concorso tra di loro, avvalendosi della loro qualità di appartenenti ad una associazione delinquenziale, costrette, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, Anello Francesco fu Giuseppe ad alienare un appezzamento di terreno a favore di Accomando Chiara, moglie del loro compartecipe nell'associazione delinquenziale URSO Stefano, ed un prezzo inferiore all'effettivo valore. In Palermo, anteriormente al 1964;

- MACALUSO BANTI - RANDAZZO FILIPPO - SALEMI VINCENZO - MARASA VITO :

del delitto p. e p. degli artt. 110, 81, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, in concorso tra di loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, costretto Catania Francesco fu Antonino a cedere a Macaluso delle case di vecchie costruzioni di proprietà della moglie, Abbruscato Rosa. In Palermo, anteriormente al 1964;

- SCIORTINO GIROLAMO e SCIORTINO GIUSEPPE :

del delitto p. e p. degli artt. 81, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, in concorso tra di loro mediante minacce costretto Valenti Filippo fu F. Paolo ad abbandonare il terreno tenuto in gabelle e a non richiedere la somma di L. 100.000 dovutagli quale indennizzo. In Palermo fino al luglio 1965;

- CONSIGLIO FRANCESCO :

del delitto p. e p. degli artt. 81, 317 C.P. per avere, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, abusando della sua qualità di funzionario della Sezione Piano Regolatore dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Palermo, indotto Di Fezio Angelo a consegnargli delle somme di denaro non dovute; In Palermo, anteriormente al 19.7.1961;

- NICOLETTI VINCENZO:

del delitto p. e p. dell'art. 324 C.P. per avere, abusando della sua qualità di ingegnere presso l'Ufficio Tecnico e di componente della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, approvato progetti e firma del proprio figlio ing. Nicoletti Gabriele. In Palermo nel 1959/60;

- AGNELLO MELCHICRE:

del delitto p. e p. dell'art. 324 C.P. per avere, abusando delle sue qualità di ingegnere presso l'Ufficio Tecnico e di componente della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, approvato progetti a sua firma e alla redazione dei quali aveva collaborato. In Palermo in data anteriore e prossima ad 1961/62;

- BUSCETTA TOMMASO - LA BARBERA SALVATORE - GULIZZI Michele - DI PATTI CESARE - PECORARO UMBERTO - FERRIGNO FILIPPO - LO CASCIO GIUSEPPE :

del delitto p. e p. dell'art. 416 C.P. per essersi stabilmente associati tra di loro allo scopo di commettere più delitti tendenti all'attuazione di un programma di delinquenza avente per oggetto lo sfruttamento delle attività connesse all'edilizia nelle zone urbane Falde-Montepellegrine. In Palermo sino al gennaio 1967;

- PECORARO UMBERTO - LO CASCIO GIUSEPPE e FERRIGNO FILIPPO:

del delitto p. e p. dell'art. 110 e 610 C.P. in relazione all'art. 339 C.P. per avere costretto, in concorso tra di loro e servendosi dell'intimidazione derivante dall'appartenenza ad una associazione a delinquere di tipo mafioso, Annaloro Giuseppe ad affidare alle loro ditte un lavoro di demolizione in via Andrea Cirrincione. In Palermo nel 1959/60;

- PECORARO UMBERTO :

del delitto p. e p. dell'art. 610 C.P. in relazione all'art. 339 C.P. per avere costretto, servendosi dell'intimidazione derivante dalle sue appartenenze ad una associazione a delinquere di tipo mafioso e profferendo minacce, Annaloro Giuseppe a rinnevargli delle cambiali? In Palermo nel 1959/60;

- BUSCETTA TOMMASO e DI PATTI CESARE :

del delitto p. e p. degli artt. 110 e 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere costretto, in concorso tra di loro e servendosi dell'intimidazione derivante dall'appartenenza ad una associazione a delinquere di tipo mafioso, Annaloro Giuseppe a comprare dalle stesse Di Patti Cesare dei blocchi di tufo per costruzione. In Palermo nel 1959/60;

- BUSCETTA TOMMASO e BUSCETTA VINCENZO :

del delitto p. e p. degli artt. 110, 610 in relazione all'art. 339 C.P. per avere, agendo in concorso tra di loro e servendosi dell'intimidazione derivante dall'appartenenza di Buscetta Tommaso ad una associazione a delinquere di tipo mafioso, costrette Annaloro Giuseppe a cedere a Buscetta Vincenzo un appartamento in via Andrea Cirrincione 4. In Palermo nel 1959/60;

- BUSCETTA TOMMASO e BUSCETTA VINCENZO :

del delitto p. e p.dagli artt.110 e 610 in relazione all'art. 339 C.P.per avere,in concorso tra di loro e servendosi della intimidazione derivante dall'appartenenza ad una associazione a delinquere di tipo mafioso,costretto Annaloro Giuseppe a comparere nella sua qualità di amministratore unico con rappresentanza della S.p.A.Synedil,per £.33.000.000 un terreno sito in Brancaccio al posto di un altro sito in Partanna Mondello che la parte offesa aveva contrattato per £.10.000.000.In Palermo nel 1959/60;

- BUSCETTA TOMMASO - BUSCETTA VINCENZO e LA BARBERA SALVATORE :

del delitto p. e p.dagli artt.110,610 in relazione all'art. 339 C.P.per avere costretto,agendo in concorso tra di loro e servendosi dell'intimidazione derivante dall'appartenenza ad una associazione a delinquere di tipo mafioso,Annaloro Giuseppe a cedere a La Barbera Salvatore dei magazzini siti in via Andrea Cirrincione 4 in cambio di carichi di sabbie che poi non furono consegnati.In Palermo nel 1959/60;

- BUSCETTA TOMMASO :

del delitto p. e p.dall'art.346 C.P.per avere,millentando credito presso i componenti dell'Ufficio Tecnico e della Commissione Edilizia del Comune di Palermo,ricevuto da Annaloro Giuseppe la somma di £.5.000.000 col pretesto di dover remunerare i componenti del detto ufficio tecnico e della detta commissione edilizia.In Palermo nel 1959/60.

11, 1° dicembre 1970 -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N. 9

COPIA DEL RICORSO PRESENTATO DAI DEPUTATI REGIONALI COMUNISTI AL PRESIDENTE DELLA 1^a COMMISSIONE LEGISLATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA CON CUI SI CHIEDE LO SVOLGIMENTO DI UNA INDAGINE SULLE VICENDE DELL'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLE STRADE E PIAZZE E DELLE FOGNATURE DELLA CITTA' DI PALERMO